



NEWSLETTER N. 13

DIFESA CIVICA E ADR: due importanti eventi per comprendere le potenzialità della difesa civica

Care/i cittadine/i,

desidero oggi parlarVi di due eventi pubblici a cui ho partecipato in questi giorni.

Il primo tenutosi a Roma il 17 dicembre, organizzato dall' "Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR" fondazione di diritto pubblico costituita da Enti pubblici territoriali, Università, Centro di ricerca per l'innovazione sociale, con il compito di svolgere attività di ricerca, studio, analisi sui metodi ADR al fine di contribuire allo sviluppo economico e sociale.

I servizi di ADR (acronimo che sta per Alternative o meglio Appropriate Dispute Resolution) sono quelli intesi a consentire a cittadini, utenti, imprese di definire per vie stragiudiziali, senza ricorrere necessariamente al Giudice, evitandone costi e oneri oltre che le relative incertezze degli esiti e i tempi lunghi, i conflitti economici e, in genere, i conflitti tout court che li contrappongono tra di loro e anche nei riguardi delle pubbliche Amministrazioni e gestori o concessionari di pubblici servizi ovvero di pubblica utilità (dalla luce, al gas, all'acqua, al trasporto, a servizi in genere gestiti da Enti pubblici o partecipati).

La richiesta di armonizzazione delle normative sui servizi di ADR e la ricerca di buone pratiche deve inevitabilmente e sperabilmente rafforzare e, ancor prima, qualificare le funzioni del Difensore civico, quale protagonista attivo di un processo di riforma del contenzioso tra pubblica Amministrazione e cittadini, che attenta seriamente al principio di semplificazione che, per essere tale, deve realizzarsi in concreto nella vita quotidiana di persone e imprese e a loro beneficio quali destinatari dell'azione amministrativa.

Prassi da attivare nella realtà e anche con il legislatore nazionale e regionale sono la conciliazione del Difensore civico per controversie tra pubblica Amministrazione (in specie enti comunali) e fornitori e l'istituzione di "buone prassi" di "mediazione sanitaria" di concerto tra la Regione e Aziende Sanitarie Locali. Il tutto nel segno della prossimità, finalizzata a rafforzare o ancor prima instaurare un rapporto di fiducia dei cittadini nelle Amministrazioni e nelle istituzioni in genere, prossimo al logoramento irreversibile.

Questo è stato il tema dell'intervento dello scrivente Difensore civico, recepito dagli organizzatori, che hanno costituito uno speciale Dipartimento dedicato alla mediazione amministrativa, la cui Presidenza e Coordinamento è stata affidata allo scrivente Difensore civico del Piemonte.

Il tema mi induce a parlarVi del secondo evento tenutosi a Roma in pari data, il tradizionale Seminario di Studi "Tradizione repubblicana romana- Giuramento della plebe sul Monte Sacro" organizzato dall'Università di Roma in Campidoglio, con il patrocinio della Città di Roma e del CNR, Consiglio Nazionale delle Ricerche-Unità di Ricerca Giorgio La Pira, presieduto da Pierangelo Catalano, Professore emerito da lustri di Diritto romano, romanista di fama mondiale.

All'evento centrato sul tema "Imperium populi romani", Bimillenario della morte di Augusto" hanno partecipato importanti cattedratici di ogni parte del mondo e tra gli altri, il Prof. Paolo Maddalena, Vice Presidente emerito della Corte Costituzionale, Massimo Luciani, Giovanni Lobrano e Massimo Cacciari. Lo scrivente è stato chiamato a presiedere una sessione dedicata al tema della "tribunicia potestas in età imperiale", nel corso della quale è emersa, in specie per bocca di Massimo Cacciari, la grave situazione emergenziale che vive nel nostro paese il principio di rappresentanza e per converso anche il principio di sovranità e le angustie di cittadini, in particolare i più svantaggiati, sempre meno rappresentati.

La lezione della secessione del Monte Sacro, quando la plebe riunita sotto la guida di Sicinio Belluto, nel V secolo prima dell'Evo cristiano, secedette, dando luogo all'istituzione del Tribunato, per dare corpo e sostanza a quella meravigliosa esperienza rappresentata dalla Repubblica romana, rinnovando le basi del patto sociale che si stava frantumando, è ancora attuale e profonda, secondo i relatori potendo dare linfa vitale alla Difesa civica quale indispensabile strumento di partecipazione e di garanzia dei diritti dei cittadini.

Il cammino, necessario e tormentato è lungo e impervio ma la speranza è l'ultima dea a disposizione di chi opera.

Resto come sempre a vostra disposizione

Alla prossima

Il Difensore civico

Avv. Antonio Caputo